

→ **L'innesco** La morte di un tifoso in una rissa scatena la furia xenofoba, cinque giorni di scontri
→ **Il presidente** Medvedev: «Stroncare le proteste non autorizzate». Capitale in stato d'assedio

Caccia ai caucasici a Mosca Battaglia in strada, 1300 fermi



Tifoserie Ultras e gruppi xenofobi alleati per vendetta

Cinque giorni di scontri a sfondo xenofobo a Mosca, dopo l'uccisione di un tifoso. Obiettivo i caucasici, che stavolta hanno reagito. Oltre 1300 fermi. Medvedev: «La Russia è multi-etnica». Ma le violenze aumentano.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Una caccia all'uomo nei sotterranei della metropolitana. Il nemico ha la pelle più scura, gli occhi allungati. Non sono una novità a Mosca gli attacchi xenofobi, ma quella andata in scena in questi giorni per le strade della capitale russa e fin sotto al Cremlino è stata una vera bat-

taglia urbana, lievitata tra la piazza e internet. Da una parte gli ultras del calcio alleati con gruppi dell'estrema destra xenofoba per vendicare la morte di un ragazzo, Jegor Sviridov, tifoso dello Spartak, ucciso il 6 dicembre in una rissa, forse da un giovane caucasico. Dall'altra, giovani tagiki, ceceni e uzbeki, che hanno reagito, o almeno tentato.

Chi sia stato davvero a premere il grilletto contro Jegor non è poi così importante, è stato solo l'innesco casuale di una violenza che in questi anni si è accostata di pretesti assai più labili. Sabato scorso sulla piazza del Maneggio migliaia di ultras e nazionalisti si sono radunati per consumare la vendetta contro passanti, se-

lezionati in base ai tratti somatici: caucasici, quindi colpevoli. «La Russia ai russi, Mosca ai moscoviti», lo slogan.

Per cinque giorni Mosca ha vissuto

Lo slogan
Ultras e nazionalisti:
«La Russia ai russi
Mosca ai moscoviti»

nel terrore, la polizia è sembrata colta di sorpresa, persino debole per aver accettato di trattare con i leader incappucciati della protesta razzista. Nel fine settimana ci sono stati 15 allarmi bomba, mercoledì si è sparsa

TERRORISMO

Natale, paura attentati Ue e Stati Uniti nel mirino di Al Qaeda

— L'Interpol ieri ha lanciato l'allarme su possibili minacce di attentati da parte di Al Qaeda negli Usa e in Europa.

A ridestare l'incubo terrorismo sono state le confessioni di ribelli iracheni catturati che hanno raccontato alle autorità irachene che al Qaeda sta progettando attentati suicidi negli Stati Uniti e in Europa durante il periodo di Natale. A dare la notizia ieri è stata la Cnn online citando un funzionario americano. Secondo la fonte gli Usa stanno prendendo seriamente l'informazione comunicata dalle autorità di Baghdad, ma non ci sono informazioni al momento che indichino una minaccia credibile e specifica contro gli Stati Uniti dove resta alta comunque la vigilanza specialmente durante le vacanze alla luce di quanto avvenne l'anno scorso a Natale, in riferimento al fallito tentativo di far saltare un aereo su Detroit. Il funzionario ha anche precisato che al Qaeda in Iraq resta una forza pericolosa. Un altro funzionario americano ha detto che le informazioni provenienti dall'Iraq sono «esaminate attentamente».

sul web la notizia di una battaglia imminente nei pressi della stazione della metropolitana Kievskaya. «Seimila poliziotti e 1000 uomini del ministero degli interni» hanno isolato la zona e fermato 1346 persone, sequestrando oltre 500 tra spranghe, coltelli e scacciacani. Fermi «preventivi» per impedire nuove violenze anche a San Pietroburgo e Samara. Il bilancio ufficiale parla di 30 feriti e 37 arresti.

«Innescare contrasti xenofobi è un delitto gravissimo e non passerà senza conseguenze», dice il presidente Medvedev. «La Russia è un paese multi-etnico e interreligioso». Putin ripete quasi le stesse parole. Ed è così sulla carta, ma l'ultimo decennio ha visto un'escalation di attacchi razzi-